

Wolfgang Amadeus Mozart

# DON GIOVANNI

Dramma giocoso in due atti  
di  
Lorenzo Da Ponte

DON  
GIOVANNI

---

**PERSONAGGI**

---

Don Giovanni	baritono basso
Il Commendatore, <i>padre di Donna Anna</i>	basso
Donna Anna	soprano
Don Ottavio, <i>fidanzato di Donna Anna</i>	tenore
Donna Elvira, <i>effimero amore di Don Giovanni</i>	soprano
Leporello, <i>servitore di Don Giovanni</i>	basso comico
Masetto, <i>contadino</i>	basso comico
Zerlina, <i>fidanzata di Masetto</i>	soprano

---

*La scena è in Siviglia intorno al XVI secolo.*

## Ouverture

## ATTO PRIMO

GIARDINO. NOTTE

## Scena prima

*Leporello con ferraiuolo, che passeggia davanti la casa di Donna Anna; poi Don Giovanni, Donna Anna; indi il Commendatore.*

LEPORELLO

Notte e giorno faticar  
Per chi nulla sa gradir;  
Pioggia e vento sopportar,  
Mangiar male e mal dormir...  
Voglio far il gentiluomo,  
E non voglio più servir.  
Oh, che caro galantuomo!  
Vuol star dentro colla bella,  
Ed io far la sentinella!  
Ma mi par... che venga gente;  
Non mi voglio far sentir.  
*(S'asconde.)*

DONNA ANNA

*(tenendo forte pel braccio Don Giovanni, ed egli cercando sempre di celarsi)*  
Non sperar, se non m'uccidi,  
Ch'io ti lasci fuggir mai.

DON GIOVANNI

Donna folle! indarno gridi!  
Chi son io tu non saprai.

LEPORELLO

*(Che tumulto! o ciel, che gridi!*  
Il padron in nuovi guai!)

DONNA ANNA

Gente! servi! al traditore!

DON GIOVANNI

Taci, e trema al mio furore!

DONNA ANNA

Scellerato!

DON GIOVANNI

Sconsigliata!

LEPORELLO

*(Sta' a veder che il malandrino*  
Mi farà precipitar.)

DONNA ANNA

Come furia disperata  
Ti saprò perseguitar.

DON GIOVANNI

*(Questa furia disperata*  
Mi vuol far precipitar.)

*(Donna Anna sentendo il Commendatore lascia Don Giovanni ed entra in casa.)*

IL COMMENDATORE

Lasciala, indegno, battiti meco!

DON GIOVANNI

Va', non mi degno di pugnar teco.

IL COMMENDATORE

Così pretendi da me fuggir?

LEPORELLO

*(Potessi almeno di qua partir!)*

DON GIOVANNI

Misero!

IL COMMENDATORE

Battiti!

DON GIOVANNI

Misero, attendi, se vuoi morir.

*(Combattono.)*

IL COMMENDATORE

*(mortalmente ferito)*

Ah... soccorso!... son tradito!...

L'assassino... m'ha ferito...  
E dal seno palpitante  
Sento l'anima partir.

DON GIOVANNI

(Ah... già cadde il sciagurato...  
Affannosa e agonizzante  
Già dal seno palpitante  
Veggio l'anima partir.)

LEPORELLO

(Qual misfatto! qual eccesso!  
Entro il sen, dallo spavento,  
Palpitar il cor mi sento.  
Io non so che far, che dir.)

*(Il Commendatore muore.)*

### Scena seconda

*Don Giovanni, Leporello.*

DON GIOVANNI

Leporello, ove sei?

LEPORELLO

Son qui per mia disgrazia; e voi?

DON GIOVANNI

Son qui.

LEPORELLO

Chi è morto, voi, o il vecchio?

DON GIOVANNI

Che domanda da bestia! il vecchio.

LEPORELLO

Bravo:

Due imprese leggiadre!  
Sforzar la figlia, ed ammazzar il padre.

DON GIOVANNI

L'ha voluto, suo danno.

LEPORELLO

Ma Donn'Anna  
Cosa ha voluto?

DON GIOVANNI

Taci,

Non mi seccar, vien meco, se non vuoi  
Qualche cosa ancor tu!  
*(in atto di batterlo)*

LEPORELLO

Non vo' nulla, signor, non parlo più.

*(Partono.)*

### Scena terza

*Don Ottavio, Donna Anna, con servi che portano diversi lumi.*

DONNA ANNA

*(con risolutezza)*

Ah! del padre in periglio  
In soccorso voliam.

DON OTTAVIO

*(con ferro ignudo in mano)*

Tutto il mio sangue  
Verserò se bisogna:  
Ma dov'è il scellerato?

DONNA ANNA

In questo loco...

*(Vede il cadavere.)*

Ma qual mai s'offre, o Dei,  
Spettacolo funesto agli occhi miei!  
Il padre... padre mio... mio caro padre...

DON OTTAVIO

Signore...

DONNA ANNA

Ah! l'assassino

Mel trucidò. Quel sangue...

Quella piaga... quel volto...

Tinto e coperto del color di morte...

Ei non respira più... fredde ha le membra...

Padre mio!... caro padre! padre amato!...

Io manco... io moro...

DON OTTAVIO

Ah soccorrete, amici, il mio tesoro!

Cercatemi... recatemi...

Qualche odor... qualche spirto... ah! non

[tardate...]

*(I servi partono.)*

Donn'Anna!... sposa!... amica!... il duolo estremo  
La meschinella uccide...

DONNA ANNA

Ahi...

DON OTTAVIO

Già rinviene...

*(I servi ritornano.)*

Datele nuovi aiuti...

DONNA ANNA

Padre mio...

DON OTTAVIO

Celate, allontanate agli occhi suoi  
Quell'oggetto d'orrore.

*(Viene portato via il cadavere.)*

Anima mia... consolati... fa' core...

DONNA ANNA  
(*disperatamente*)  
Fuggi, crudele, fuggi!  
Lascia ch'io mora anch'io  
Ora ch'è morto, oh Dio,  
Chi a me la vita diè.

DON OTTAVIO  
Senti, cor mio, deh! senti,  
Guardami un solo istante,  
Ti parla il caro amante,  
Che vive sol per te.

DONNA ANNA  
Tu sei... perdon... mio bene...  
L'affanno mio, le pene...  
Ah il padre mio dov'è?

DON OTTAVIO  
Il padre... lascia, o cara,  
La rimembranza amara...  
Hai sposo e padre in me.

DONNA ANNA  
Ah! vendicar, se il puoi,  
Giura quel sangue ognor.

DON OTTAVIO  
Lo giuro... lo giuro agl'occhi tuoi,  
Lo giuro al nostro amor.

DONNA ANNA e DON OTTAVIO  
Che giuramento, oh Dei!  
Che barbaro momento!  
Fra cento affetti e cento  
Vammi ondeggiando il cor.  
(*Partono.*)

NOTTE. STRADA.

Scena quarta

*Don Giovanni, Leporello; poi Donna Elvira in abito da viaggio.*

DON GIOVANNI  
Orsù, spicciati presto... cosa vuoi?

LEPORELLO  
L'affar di cui si tratta  
È importante.

DON GIOVANNI  
Lo credo.

LEPORELLO  
È importantissimo.

DON GIOVANNI  
Meglio ancora: finiscila.

LEPORELLO  
Giurate  
Di non andar in collera.

DON GIOVANNI  
Lo giuro sul mio onore,  
Purché non parli del Commendatore.

LEPORELLO  
Siam soli.

DON GIOVANNI  
Lo vedo.

LEPORELLO  
Nessun ci sente.

DON GIOVANNI  
Via.

LEPORELLO  
Vi posso dire  
Tutto liberamente.

DON GIOVANNI  
Sì.

LEPORELLO  
Dunque quando è così:  
Caro signor padrone,  
La vita che menate  
(*all'orecchio, ma forte*)  
è da briccone.

DON GIOVANNI  
Temerario! - in tal guisa -

LEPORELLO  
E il giuramento!...

DON GIOVANNI  
Non si parli di giuramento... taci... o ch'io...

LEPORELLO  
Non parlo più, non fiato, o padron mio.

DON GIOVANNI  
Così saremo amici; or odi un poco,  
Sai tu perché son qui?

LEPORELLO  
Non ne so nulla:  
Ma essendo l'alba chiara, non sarebbe  
Qualche nuova conquista?  
Io lo devo saper per porla in lista.

DON GIOVANNI  
Va' là, che se' il grand'uom! Sappi ch'io sono  
Innamorato d'una bella dama,  
E son certo che m'ama.  
La vidi... le parlai... meco al casino  
Questa notte verrà... Zitto: mi pare  
Sentire odor di femmina...

LEPORELLO  
(Cospetto!  
Che odorato perfetto!)

DON GIOVANNI  
All'aria mi par bella.

LEPORELLO  
(E che occhio, dico!)

DON GIOVANNI  
Ritiriamoci un poco,  
E scopriamo terren.

LEPORELLO  
(Già prese foco.)

Scena quinta

*I suddetti in disparte; Donna Elvira.*

DONNA ELVIRA  
Ah! chi mi dice mai  
Quel barbaro dov'è,  
Che per mio scorno amai,  
Che mi mancò di fé?  
Ah se ritrovo l'empio,  
E a me non torna ancor,  
Vo' farne orrendo scempio,  
Gli vo' cavare il cor.

DON GIOVANNI  
*(a Leporello)*  
Udisti! qualche bella  
Dal vago abbandonata. Poverina!  
Cerchiam di consolare il suo tormento.

LEPORELLO  
(Così ne consolò mille e ottocento.)

DON GIOVANNI  
Signorina!

DONNA ELVIRA  
Chi è là?

DON GIOVANNI  
(Stelle! che vedo!)

LEPORELLO  
(O bella! Donna Elvira!)

DONNA ELVIRA  
Don Giovanni!  
Sei qui, mostro, fellon, nido d'inganni!

LEPORELLO  
(Che titoli cruscati! manco male  
Che lo conosce bene.)

DON GIOVANNI  
Via, cara Donna Elvira,

Calmate questa collera... sentite...  
Lasciatemi parlar...

DONNA ELVIRA  
Cosa puoi dire  
Dopo azion sì nera? In casa mia  
Entri furtivamente, a forza d'arte  
Di giuramenti e di lusinghe arrivi  
A sedurre il cor mio;  
M'innamori, o crudele,  
Mi dichiari tua sposa, e poi mancando  
Della terra e del cielo al santo dritto,  
Con enorme delitto  
Dopo tre dì da Burgos t'allontani,  
M'abbandoni, mi fuggi, e lasci in preda  
Al rimorso ed al pianto,  
Per pena forse che t'ami cotanto!

LEPORELLO  
(Pare un libro stampato.)

DON GIOVANNI  
Oh in quanto a quello  
Ebbi le mie ragioni:  
*(a Leporello)*  
è vero?

LEPORELLO  
*(ironicamente)*  
È vero.  
E che ragioni forti!

DONNA ELVIRA  
E quali sono,  
Se non la tua perfidia,  
La leggerezza tua? Ma il giusto cielo  
Volle ch'io ti trovassi  
Per far le sue, le mie vendette.

DON GIOVANNI  
Eh via,  
Siate più ragionevole.. (mi pone  
A cimento costei.) Se non credete  
Al labbro mio, credete  
A questo galantuomo.

LEPORELLO  
(Salvo il vero.)

DON GIOVANNI  
Via, dille un poco...

LEPORELLO  
È cosa devo dirle?

DON GIOVANNI  
Sì, sì, dille pur tutto.

DONNA ELVIRA  
*(a Leporello)*  
Ebben,  
*(In questo frattempo Don Giovanni fugge.)*  
fa' presto...

LEPORELLO

Madama... veramente... in questo mondo  
Conciossia cosa quando fosse  
Che il quadro non è tondo...

DONNA ELVIRA

(a Leporello)  
Sciagurato,  
Così del mio dolor gioco ti prendi?  
(verso Don Giovanni, che non crede partito)  
Ah voi... stelle! l'iniquo  
Fuggi! misera me! dove, in qual parte...

LEPORELLO

Eh, lasciate ch'ei vada: egli non merta  
Che su di lui pensiate...

DONNA ELVIRA

Il scellerato  
M'ingannò, mi tradì!

LEPORELLO

Eh consolatevi;  
Non siete voi, non foste, e non sarete  
Né la prima, né l'ultima; guardate!  
Questo non picciol libro è tutto pieno  
Dei nomi di sue belle;  
Ogni villa, ogni borgo, ogni paese  
È testimon di sue donnesche imprese.

Madamina, il catalogo è questo  
Delle belle che amò il padron mio,  
Un catalogo egli è che ho fatt'io,  
Osservate, leggete con me.

In Italia seicento e quaranta,  
In Almagna duecento e trent'una,  
Cento in Francia, in Turchia novant'una,  
Ma in Ispagna son già mille e tre.  
V'han fra queste contadine,  
Cameriere e cittadine,

V'han contesse, baronesse,  
Marchesane, principesse,  
E v'han donne d'ogni grado,  
D'ogni forma, d'ogni età.

Nella bionda egli ha l'usanza  
Di lodar la gentilezza,  
Nella bruna la costanza,  
Nella bianca la dolcezza.

Vuol d'inverno la grassotta,  
Vuol d'estate la magrotta;  
È la grande maestosa,  
La piccina è ognor vezzosa...

Delle vecchie fa conquista  
Pel piacer di porle in lista;  
Sua passion predominante  
È la giovin principiante.

Non si picca se sia ricca,  
Se sia brutta, se sia bella:  
Purché porti la gonnella,  
Voi sapete quel che fa.

(Parte.)

Scena sesta

*Masetto, Zerlina e coro di contadini e contadine che suonano, ballano e cantano.*

ZERLINA

Giovinette che fate all'amore,  
Non lasciate che passi l'età:  
Se nel seno vi brulica il core,  
Il rimedio vedetelo qua.  
Che piacer, che piacer che sarà!

CORO DI CONTADINE

Ah!  
Che piacer, che piacer che sarà,  
La la la ra la, la la la ra la!

MASETTO

Giovinetti leggieri di testa,  
Non andate girando qua e là.  
Poco dura de' matti la festa,  
Ma per me cominciato non ha.  
Che piacer, che piacer che sarà!

CORO DI CONTADINI

Ah!  
Che piacer, che piacer che sarà,  
La la la ra la, la la la ra la!

ZERLINA e MASETTO

Vieni, vieni, carino/carina, e godiamo,  
E cantiamo e balliamo e suoniamo;  
Vieni, vieni carino/carina, e godiamo,  
Che piacer, che piacer che sarà!

CORO

Ah!  
Che piacer, che piacer che sarà,  
La la la ra la, la la la ra la!

Scena settima

*I suddetti; Don Giovanni e Leporello da parte.*

DON GIOVANNI

Manco male, è partita: oh guarda, guarda,  
Che bella gioventù! che belle donne!

LEPORELLO

Fra tante, per mia fé,  
Vi sarà qualche cosa anche per me.

DON GIOVANNI

Cari amici, buon giorno: seguitate  
A stare allegramente,  
Seguitate a suonar, o brava gente.  
C'è qualche sposalizio?

ZERLINA

Sì, signore,  
E la sposa son io.



DON GIOVANNI  
Me ne consolo.  
Lo sposo?

MASETTO  
Io, per servirla.

DON GIOVANNI  
Oh bravo! per servirmi: questo è vero  
Parlar da galantuomo!

LEPORELLO  
Basta che sia marito.

ZERLINA  
Oh il mio Masetto  
È un uom d'ottimo core.

DON GIOVANNI  
Oh, anch'io, vedete!  
Voglio che siamo amici: il vostro nome?

ZERLINA  
Zerlina.

DON GIOVANNI  
E il tuo?

MASETTO  
Masetto.

DON GIOVANNI  
O caro il mio Masetto!  
Cara la mia Zerlina! v'esibisco  
La mia protezione...  
*(a Leporello che fa dei scherzi alle altre contadine)*  
Leporello...  
Cosa fai lì, birbone?

LEPORELLO  
Anch'io, caro padrone.  
Esibisco la mia protezione.

DON GIOVANNI  
Presto, va' con costor: nel mio palazzo  
Conducili sul fatto; ordina ch'abbiano  
Cioccolata, caffè, vini, prosciutti  
Cerca divertir tutti,  
Mostra loro il giardino,  
La galleria, le camere; in effetto.  
Fa' che resti contento il mio Masetto.  
Hai capito?

LEPORELLO  
Ho capito: andiam!

MASETTO  
Signore...

DON GIOVANNI  
Cosa c'è?

MASETTO  
La Zerlina  
Senza me non può star.

LEPORELLO  
In vostro loco  
Ci sarà sua Eccellenza: e saprà bene  
Fare le vostre parti.

DON GIOVANNI  
Oh la Zerlina  
È in man d'un Cavalier: va' pur, fra poco  
Ella meco verrà.

ZERLINA  
Va', non temere!  
Nelle mani son io d'un Cavaliere.

MASETTO  
E per questo?

ZERLINA  
E per questo  
Non c'è da dubitar.

MASETTO  
Ed io, cospetto...

DON GIOVANNI  
Olà, finiam le dispute: se subito,  
Senz'altro replicar, non te ne vai,  
*(mostrandogli la spada)*  
Masetto, guarda ben, ti pentirai.

MASETTO  
Ho capito, signor sì,  
Chino il capo, e me ne vò;  
Già che piace a voi così.  
Altre repliche non fò.  
Cavalier voi siete già,  
Dubitar non posso, affè:  
Me lo dice la bontà  
Che volete aver per me.  
*(da parte a Zerlina)*  
Bricconaccia, malandrina,  
Fosti ognor la mia ruina.  
*(a Leporello che lo vuol condur seco)*  
Vengo, vengo!  
*(a Zerlina)*  
Resta, resta!  
È una cosa molto onesta:  
Faccia il nostro cavaliere  
Cavaliera ancora te.

*(Masetto parte con Leporello e i contadini.)*

Scena ottava

*Don Giovanni e Zerlina*

DON GIOVANNI  
Alfin siam liberati,  
Zerlinetta gentil, da quel sciocco:  
Che ne dite, mio ben, so far pulito?

ZERLINA  
Signore, è mio marito!...

DON GIOVANNI

Chi? colui?

Vi par che un onest'uomo,  
Un nobil Cavalier, qual io mi vanto,  
Possa soffrir che quel visetto d'oro,  
Quel viso inzuccherato,  
Da un bifolcaccio vil sia strapazzato?

ZERLINA

Ma signor, io gli diedi  
Parola di sposarlo.

DON GIOVANNI

Tal parola  
Non vale un zero; voi non siete fatta  
Per esser paesana; un'altra sorte  
Vi procuran quegli occhi bricconcelli,  
Quei labbretti sì belli,  
Quelle ditucce candide e odorose:  
Parmi toccar giuncata, e fiutar rose. ✓

ZERLINA

Ah! non vorrei...

DON GIOVANNI

Che non vorreste?

ZERLINA

Alfine  
Ingannata restar; io so che raro  
Colle donne voi altri cavalieri  
Siete onesti e sinceri.

DON GIOVANNI

È un'impostura  
Della gente plebea! La nobiltà  
Ha dipinta negl'occhi l'onestà.  
Orsù, non perdiam tempo: in questo istante  
Io ti voglio sposar.

ZERLINA

Voi?

DON GIOVANNI

Certo, io.  
Quel casinetto è mio: soli saremo,  
E là, gioiello mio, ci sposeremo.  
Là ci darem la mano,  
Là mi dirai di sì,  
Vedi, non è lontano,  
Partiam, ben mio, da qui.

ZERLINA

Vorrei, e non vorrei,  
Mi trema un poco il cor;  
Felice, è ver, sarei,  
Ma può burlarmi ancor.

DON GIOVANNI

Vieni, mio bel diletto!

ZERLINA

Mi fa pietà Masetto.

DON GIOVANNI

Io cangerò tua sorte.

ZERLINA

Presto non son più forte.

DON GIOVANNI

Andiam, andiam...

ZERLINA

Andiam...

ZERLINA e DON GIOVANNI

Andiam, andiam, mio bene,  
A ristorar le pene  
D'un innocente amor.

*(Vanno verso il casino di Don Giovanni, abbracciati.)*

## Scena nona

*I suddetti e Donna Elvira che ferma con atti disperatissimi Don Giovanni.*

DONNA ELVIRA

Fermati, scellerato: il ciel mi fece  
Udir le tue perfidie; io sono a tempo  
Di salvar questa misera innocente  
Dal tuo barbaro artiglio.

ZERLINA

Meschina, cosa sento!

DON GIOVANNI

(Amor, consiglio!)  
*(a Donna Elvira piano)*  
Idol mio, non vedete  
Ch'io voglio divertirmi...

DONNA ELVIRA

Divertirti?  
È vero! divertirti! Io so, crudele,  
Come tu ti diverti...

ZERLINA

Ma signor Cavaliere...  
È ver quel ch'ella dice?

DON GIOVANNI

*(piano a Zerlina)*  
La povera infelice  
È di me innamorata,  
E per pietà deggio fingere amore;  
Ch'io son, per mia disgrazia, uom di buon core.

DONNA ELVIRA

Ah, fuggi il traditor,  
Non lo lasciar più dir:  
Il labbro è mentitor,  
Fallace il ciglio.  
Da' miei tormenti impara  
A creder a quel cor,

E nasca il tuo timor  
Dal mio periglio.  
(*Parte conducendo seco Zerlina.*)

## Scena decima

*Don Giovanni solo; poi Don Ottavio e Donna Anna.*

DON GIOVANNI  
Mi par ch'oggi il demonio si diverta  
D'opporci a' miei piacevoli progressi;  
Vanno mal tutti quanti.

DON OTTAVIO  
Ah, ch'ora, idolo mio, sono vani i pianti!  
Di vendetta si parli... Ah, Don Giovanni!

DON GIOVANNI  
(*Mancava questo intoppo.*)

DONNA ANNA  
Signore, a tempo  
Vi ritroviam: avete core, avete  
Anima generosa?

DON GIOVANNI  
(*Sta' a vedere*  
Che il diavolo le ha detto qualche cosa.)  
Che domanda! perché?

DONNA ANNA  
Bisogno abbiamo  
Della vostra amicizia.

DON GIOVANNI  
(*Mi torna il fiato in corpo.*) Comandate:  
I congiunti, i parenti,  
Questa man, questo ferro, i beni,  
(*con molto foco*)  
il sangue  
Spenderò per servirvi:  
Ma voi, bella Donn'Anna,  
Perché così piangete?  
Il crudele chi fu, che osò la calma  
Turbar del viver vostro...

## Scena undicesima

*I suddetti; Donna Elvira.*

DONNA ELVIRA  
Ah, ti ritrovo ancor, perfido mostro?  
Non ti fidar, o misera,  
Di quel ribaldo cor!  
Me già tradì quel barbaro:  
Te vuol tradire ancor.

DONNA ANNA e DON OTTAVIO  
Cieli! che aspetto nobile!  
Che dolce maestà!  
Il suo pallor, le lagrime  
M'empiono di pietà.

DON GIOVANNI  
(*a parte a Donna Anna e Don Ottavio; Donna Elvira ascolta.*)

La povera ragazza  
È pazza, amici miei;  
Lasciatemi con lei,  
Forse si calmerà.

DONNA ELVIRA  
Ah! non credete al perfido!

DON GIOVANNI  
È pazza, non badate,  
È pazza.

DONNA ELVIRA  
Restate ancor, restate!

DONNA ANNA e DON OTTAVIO  
A chi si crederà!  
(*Certo moto d'ignoto tormento*  
Dentro l'alma girare mi sento,  
Che mi dice per quell'infelice  
Centò cose che intender non sa.)

DON GIOVANNI  
(*Certo moto d'ignoto spavento*  
Dentro l'alma girare mi sento,  
Che mi dice per quell'infelice  
Centò cose che intender non sa.)

DONNA ELVIRA  
(*Sdegno, rabbia, dispetto, tormento*  
Dentro l'alma girare mi sento,  
Che mi dice di quel traditore  
Centò cose che intender non sa.)

DON OTTAVIO  
(*Io di qua non vado via,*  
Se non so com'è l'affar.)

DONNA ANNA  
(*Non ha l'aria di pazzia*  
Il suo tratto, il suo parlar.)

DON GIOVANNI  
(*Se men vado, si potrà*  
Qualche cosa sospettar.)

DONNA ELVIRA  
(*a Donna Anna e Don Ottavio*)  
Da quel ceffo si dovrà  
La ner'alma giudicar.

DON OTTAVIO  
(*a Don Giovanni*)  
Dunque quella?

DON GIOVANNI  
È pazzarella.

DONNA ANNA  
(*a Donna Elvira*)  
Dunque quegli?

DONNA ELVIRA

È un traditore.

DON GIOVANNI

Infelice!

DONNA ELVIRA

Mentitore!

DONNA ANNA e DON OTTAVIO

Incomincio a dubitar.

DON GIOVANNI

*(a Donna Elvira)*

Zitto, zitto, che la gente  
 Si raduna a noi d'intorno,  
 Siate un poco più prudente,  
 Vi farete criticar.

DONNA ELVIRA

*(a Don Giovanni)*

Non sperarlo, o scellerato,  
 Ho perduta la prudenza;  
 Le tue colpe ed il mio stato  
 Voglio a tutti palesar.

DONNA ANNA e DON OTTAVIO

*(guardando Don Giovanni)*

(Quegli accenti si sommessi,  
 Quel cangiarsi di colore,  
 Son indizi troppo espressi,  
 Che mi fan determinar.)

*(Donna Elvira parte.)*

DON GIOVANNI

Povera sventurata! i passi suoi  
 Voglio seguir: non voglio  
 Che faccia un precipizio.  
 Perdonate, bellissima Donn'Anna;  
 Se servirvi poss'io,  
 In mia casa v'aspetto: amici, addio!  
*(Parte.)*

## Scena dodicesima

*Don Ottavio e Donna Anna.*

DONNA ANNA

Don Ottavio, son morta!

DON OTTAVIO

Cosa è stato?

DONNA ANNA

Per pietà, soccorrete mi!

DON OTTAVIO

Mio bene...  
 Fate coraggio!

DONNA ANNA

Oh Dei! Quegli è il carnefice  
 Del padre mio.

DON OTTAVIO

Che dite...

DONNA ANNA

Non dubitate più: gli ultimi accenti  
 Che l'empio proferì, tutta la voce  
 Richiamar nel cor mio di quell'indegno  
 Che nel mio appartamento...

DON OTTAVIO

Oh ciel! possibile  
 Che sotto il sacro manto d'amicizia...  
 Ma come fu, narратemi  
 Lo strano avvenimento.

DONNA ANNA

Era già alquanto  
 Avanzata la notte,  
 Quando nelle mie stanze, ove soletta  
 Mi trovai per sventura, entrar io vidi  
 In un mantello avvolto  
 Un uom che al primo istante  
 Avea preso per voi:  
 Ma riconobbi poi  
 Che un inganno era il mio...

DON OTTAVIO

Stelle! seguite...

DONNA ANNA

Tacito a me s'appressa,  
 E mi vuole abbracciare: sciogliermi cerco,  
 Ei più mi stringe; grido:  
 Non viene alcun. Con una mano cerca  
 D'impedire la voce,  
 E coll'altra m'afferra  
 Stretta così, che già mi credo vinta.

DON OTTAVIO

Perfido! e alfin?

DONNA ANNA

Alfine il duol, l'orrore  
 Dell'infame attentato  
 Accrebbe sì la lena mia, che, a forza  
 Di svincolarmi, torcermi e piegarmi,  
 Da lui mi sciolsi.

DON OTTAVIO

Ohimè, respiro.

DONNA ANNA

Allora  
 Rinforzo i stridi miei, chiamo soccorso,  
 Fugge il fellon, arditamente il seguo  
 Fin nella strada per fermarlo, e sono  
 Assalitrice ed assalita. Il padre  
 V'accorre, vuol conoscerlo, e l'iniquo,

Che del povero vecchio era più forte,  
 Compie il misfatto suo col dargli morte.  
 Or sai chi l'onore  
 Rapire a me volse,  
 Chi fu il traditore  
 Che il padre mi tolse;  
 Vendetta ti chiedo,  
 La chiede il tuo cor.  
 Rammenta la piaga  
 Del misero seno,  
 Rimira di sangue  
 Coperto il terreno,  
 Se l'ira in te langue  
 D'un giusto furor.  
 (*Parte.*)

## Scena tredicesima

*Don Ottavio solo.*

DON OTTAVIO  
 Come mai creder deggio  
 Di sì nero delitto  
 Capace un Cavaliere!  
 Ah, di scoprire il vero  
 Ogni mezzo si cerchi; io sento in petto  
 E di sposo e d'amico  
 Il dover che mi parla:  
 Disingannarla voglio, o vendicarla.  
 Dalla sua pace  
 La mia dipende,  
 Quel che a lei piace  
 Vita mi rende,  
 Quel che le incresce  
 Morte mi dà.  
 S'ella sospira,  
 Sospiro anch'io;  
 È mia quell'ira,  
 Quel pianto è mio;  
 E non ho bene,  
 S'ella non l'ha.  
 (*Parte.*)

## Scena quattordicesima

*Leporello solo; poi Don Giovanni.*

LEPORELLO  
 Io deggio ad ogni patto  
 Per sempre abbandonar questo bel matto!  
 Eccolo qua: guardate  
 Con qual indifferenza se ne viene!

DON GIOVANNI  
 Ehi, Leporello mio, va tutto bene!

LEPORELLO  
 Don Giovannino mio, va tutto male!

DON GIOVANNI  
 Come va tutto male?

LEPORELLO  
 Vado a casa,  
 Come me l'ordinaste,  
 Con tutta quella gente...

DON GIOVANNI  
 Bravo!

LEPORELLO  
 A forza  
 Di chiacchiere, di vezzi e di bugie,  
 Ch'ho imparato sì bene a star con voi,  
 Cerco d'intrattenerli...

DON GIOVANNI  
 Bravo!

LEPORELLO  
 Dico  
 Mille cose a Masetto per placarlo,  
 Per trargli dal pensier la gelosia...

DON GIOVANNI  
 Bravo, in coscienza mia!

LEPORELLO  
 Faccio che bevano  
 E gli uomini e le donne:  
 Son già mezzo ubriachi,  
 Altri canta, altri scherza,  
 Altri seguita a ber; in sul più bello  
 Chi credete che capiti!

DON GIOVANNI  
 Zerlina!

LEPORELLO  
 Bravo! e con lei chi venne?

DON GIOVANNI  
 Donna Elvira!

LEPORELLO  
 Bravo! e disse di voi...

DON GIOVANNI  
 Tutto quel mal che in bocca le venia.

LEPORELLO  
 Bravo, in coscienza mia!

DON GIOVANNI  
 E tu cosa facesti?

LEPORELLO  
 Tacqui.

DON GIOVANNI  
 Ed ella?

LEPORELLO  
 Segui a gridar.

DON GIOVANNI  
E tu?

LEPORELLO  
Quando mi parve  
Che già fosse sfogata, dolcemente  
Fuor dell'orto la trassi, e con bell'arte  
Chiusa la porta a chiave,  
Io mi cavai,  
E sulla via soletta la lasciai.

DON GIOVANNI  
Bravo, bravo, arcibravo!  
L'affar non può andar meglio: incominciasti,  
Io saprò terminar. Troppo mi premono  
Queste contadinotte:  
Le voglio divertir fin che vien notte.  
Fin ch'han dal vino  
Calda la testa,  
Una gran festa  
Fa' preparar.  
Se trovi in piazza  
Qualche ragazza,  
Teco ancor quella  
Cerca menar.  
Senza alcun ordine  
La danza sia,  
Chi 'l minuetto,  
Chi la follia,  
Chi l'alemanna  
Fa li ballar.  
Ed io frattanto  
Dall'altro canto  
Con questa e quella  
Vo' amoreggiar.  
Ah la mia lista  
Doman mattina  
D'una decina  
Devi aumentar.  
(Partono.)

GIARDINO DI DON GIOVANNI CON DUE PORTE CHIUSE  
A CHIAVE PER DI FUORI. DUE NICCHIE.

### Scena quindicesima

*Masetto e Zerlina; coro di contadini e di contadine  
sparse qua e là che dormono e siedono sopra soffi  
d'erbe.*

ZERLINA  
Masetto, senti un po'! Masetto, dico!

MASETTO  
Non mi toccar!

ZERLINA  
Perché?

MASETTO  
Perché mi chiedi?

Perfida! il tatto sopportar dovrei  
D'una man infedele?

ZERLINA  
Ah no: taci crudele!  
Io non merto da te tal trattamento!

MASETTO  
Come! ed hai l'ardimento di scusarti?  
Star sola con un uom: abbandonarmi  
Il di delle mie nozze! porre in fronte  
A un villano d'onore  
Questa marca d'infamia! Ah, se non fosse,  
Se non fosse lo scandalo vorrei...

ZERLINA  
Ma se colpa io non ho! ma se da lui  
Ingannata rimasi... E poi che temi?  
Tranquillati, mia vita:  
Non mi toccò la punta delle dita.  
Non me lo credi? Ingrato!  
Vien qui; sfogati; ammazzami, fa' tutto  
Di me quel che ti piace;  
Ma poi, Masetto mio, ma poi fa' pace.  
Batti, batti, o bel Masetto,  
La tua povera Zerlina:  
Starò qui come agnellina  
Le tue botte ad aspettar.  
Lascero straziarmi il crine,  
Lascero cavarmi gli occhi,  
E le care tue manine  
Lieta poi saprò baciar.  
Batti, batti, o bel Masetto, ecc.  
Ah, lo vedo, non hai core:  
Pace, pace, o vita mia;  
In contenti ed allegria  
Notte e di vogliam passar.  
(Parte.)

MASETTO  
Guarda un po' come seppe  
Questa strega sedurmi! siamo pure  
I deboli di testa!

DON GIOVANNI  
(di dentro)  
Sia preparato tutto a una gran festa!

ZERLINA  
(rientrando)  
Ah, Masetto, Masetto! odi la voce  
Del monsù cavaliero!

MASETTO  
Ebben, che c'è?

ZERLINA  
Verrà!

MASETTO  
Lascia che venga.

ZERLINA

Ah! se vi fosse  
Un buco da fuggir!

MASETTO

Di cosa temi?  
Perché diventi pallida? Ah! capisco,  
Capisco, bricconcella!  
Hai timor ch'io comprenda  
Com'è tra voi passata la faccenda.  
Presto presto pria ch'ei venga  
por mi vo' da qualche lato:  
C'è una nicchia... qui celato  
Cheto cheto mi vo' star.

ZERLINA

Senti senti... dove vai!  
Ah non t'asconder, o Masetto  
Se ti trova, poveretto  
Tu non sai quel che può far.

MASETTO

Faccia, dica quel che vuole!

ZERLINA

Ah non giovan le parole!

MASETTO

Parlo forte, e qui t'arresta!

ZERLINA

Che capriccio hai nella testa!  
(Quell'ingrato, quel crudele  
Oggi vuol precipitar.)

MASETTO

(Capirò se m'è fedele,  
E in qual modo andò l'affar.)  
(Entra nella nicchia.)

## Scena sedicesima

*Zerlina; Don Giovanni con quattro servi nobilmente vestiti.*

DON GIOVANNI

Su svegiatevi, da bravi,  
Su coraggio, o buona gente!  
Vogliam stare allegramente,  
Vogliam rider e scherzar.  
(ai servi)  
Alla stanza della danza  
Conducete tutti quanti,  
Ed a tutti in abbondanza  
Gran rinfreschi fate dar.

I SERVI

Su svegiatevi, da bravi, ecc.

(Partono i servi e i contadini.)

## Scena diciassettesima

*Don Giovanni, Zerlina; Masetto nella nicchia.*

ZERLINA

(Vuol nascondersi.)  
Tra quest'arbori celata  
Si può dar che non mi veda.

DON GIOVANNI

Zerlinetta mia garbata,  
(La prende.)  
T'ho già vista, non scappar.

ZERLINA

Ah, lasciatemi andar via...

DON GIOVANNI

No, no, resta, gioia mia!

ZERLINA

Se pietade avete in core...

DON GIOVANNI

Sì, ben mio, son tutto amore.  
Vieni un poco in questo loco,  
Fortunata io ti vo' far.

ZERLINA

(Ah s'ei vede il sposo mio,  
So ben io quel che può far!)

DON GIOVANNI

(Nell'aprire la nicchia e vedendo Masetto fa un moto  
di stupore.)  
Masetto!

MASETTO

Sì, Masetto!

DON GIOVANNI

(un poco confuso)  
E chiuso là, perché?  
(Riprende ardire.)

La bella tua Zerlina  
Non può, la poverina,  
Più star senza di te.

MASETTO

(un poco ironico)  
Capisco, sì, signore.

DON GIOVANNI

(a Zerlina e Masetto)  
Adesso fate core:  
(Si sente il preludio della danza.)  
I suonatori udite;  
Venite ormai con me.

ZERLINA e MASETTO

Sì, sì, facciamo core,  
Ed a ballar cogli altri  
Andiamo tutti tre.  
(Partono.)

## Scena diciottesima

*Don Ottavio, Donna Anna e Donna Elvira in maschera; poi Leporello e Don Giovanni alla finestra.*

DONNA ELVIRA  
Bisogna aver coraggio,  
O cari amici miei,  
E i suoi misfatti rei  
Scoprir potremo allor.

DON OTTAVIO  
L'amica dice bene:  
Coraggio aver conviene;  
Discaccia, o vita mia,  
L'affanno ed il timor.

DONNA ANNA  
Il passo è periglioso,  
Può nascer qualche imbroglio:  
Temo pel caro sposo  
E per noi temo ancor.

MINUETTO  
*(Sopra il teatro, da lontano.)*  
*(Leporello apre la finestra.)*

LEPORELLO  
*(fuori dalla finestra)*  
Signor, guardate un poco  
Che maschere galanti!

DON GIOVANNI  
Falle passar avanti,  
Di' che ci fanno onor.

DONNA ANNA, DONNA ELVIRA,  
DON OTTAVIO  
(Al volto ed alla voce  
Si scopre il traditore.)

LEPORELLO  
Zì zì, signore maschere!  
Zì zì...

DONNA ANNA e DONNA ELVIRA  
*(a Don Ottavio)*  
Via, rispettete!

LEPORELLO  
Zì zì, signore maschere!

DON OTTAVIO  
Cosa volete?

LEPORELLO  
Al ballo, se vi piace,  
V'invita il mio signor.

DON OTTAVIO  
Grazie di tanto onore;  
Andiam, compagne belle!

LEPORELLO  
(L'amico anche su quelle  
Prova farà d'amor.)  
*(Entra e chiude.)*

DONNA ANNA e DON OTTAVIO  
Protegga il giusto cielo  
Il zelo del mio cor.

DONNA ELVIRA  
Vendichi il giusto cielo  
Il mio tradito amor.  
*(Partono.)*

SALA ILLUMINATA E PREPARATA PER UNA  
GRAN FESTA DI BALLO.

## Scena diciannovesima

*Don Giovanni, Masetto, Zerlina, Leporello; contadini e contadine; poi Donna Anna, Donna Elvira e Don Ottavio in maschera; servitori con rinfreschi.*

*(Don Giovanni fa seder le ragazze, e Leporello i ragazzi che saranno in atto di aver finito un ballo.)*

DON GIOVANNI  
Riposate, vezzose ragazze!

LEPORELLO  
Rinfrescatevi, bei giovanotti!

DON GIOVANNI e LEPORELLO  
Tornerete a far presto le pazze,  
Tornerete a scherzar e ballar.

DON GIOVANNI  
Ehi caffè!  
*(Si portano i rinfreschi.)*

LEPORELLO  
Cioccolata!

MASETTO  
Ah, Zerlina, giudizio!

DON GIOVANNI  
Sorbetti!

LEPORELLO  
Confetti!

MASETTO  
Ah, Zerlina, giudizio!

ZERLINA e MASETTO  
(Troppo dolce comincia la scena,  
In amaro potria terminar.)

DON GIOVANNI  
*(Fa carezze a Zerlina.)*  
Sei pur vaga, brillante Zerlina!



ZERLINA  
Sua bontà!

MASETTO  
*(fremendo)*  
La briccona fa festa.

LEPORELLO  
*(imita il padrone colle altre ragazze.)*  
Sei pur cara, Giannotta, Sandrina!

MASETTO  
Tocca pur, che ti cada la testa.

ZERLINA  
(Quel Masetto mi par stralunato,  
Brutto brutto si fa quest'affar.)

DON GIOVANNI e LEPORELLO  
(Quel Masetto mi par stralunato,  
Qui bisogna cervello adoprare.)

MASETTO  
La briccona fa festa.  
Ah, briccona, mi vuoi disperar.

*(Entrano Don Ottavio, Donna Anna e Donna Elvira mascherati.)*

LEPORELLO  
Venite pur avanti,  
Vezzose mascherette!

DON GIOVANNI  
È aperto a tutti quanti,  
Viva la libertà!

DONNA ANNA, DONNA ELVIRA,  
DON OTTAVIO  
Siam grati a tanti segni  
Di generosità.

DONNA ANNA, DONNA ELVIRA,  
DON OTTAVIO, DON GIOVANNI,  
LEPORELLO  
Viva la libertà!

DON GIOVANNI  
Ricominciate il suono!  
*(a Leporello)*  
Tu accoppia i ballerini!

MINUETTO  
*(sopra il teatro)*

*(Don Ottavio balla il Minuetto con Donna Anna.)*

LEPORELLO  
Da bravi, via, ballate!

DONNA ELVIRA  
*(a Donna Anna)*  
Quella è la contadina.

DONNA ANNA  
Io moro!

DON OTTAVIO  
*(a Donna Anna)*  
Simulate!

DON GIOVANNI e LEPORELLO  
Va bene in verità!

MASETTO  
*(ironicamente)*  
Va bene in verità!

DON GIOVANNI  
*(a Leporello)*  
A bada tien Masetto.

LEPORELLO  
*(a Masetto)*  
Non balli, poveretto!  
Vien qua, Masetto caro,  
Facciam quel ch'altri fa.

DON GIOVANNI  
*(a Zerlina)*  
Il tuo compagno io sono,  
Zerlina, vien pur qua.  
*(Si mette a ballar con Zerlina una contraddanza.)*

MASETTO  
No, no, ballar non voglio.

LEPORELLO  
Eh, balla, amico mio!

MASETTO  
No!

LEPORELLO  
Sì!  
Caro Masetto, balla!

DONNA ANNA  
*(a Donna Elvira)*  
Resister non poss'io!

DONNA ELVIRA e DON OTTAVIO  
*(a Donna Anna)*  
Fingete, per pietà!

MASETTO  
No, no, non voglio!

LEPORELLO  
*(Fa ballar per forza Masetto.)*  
Eh, balla, amico mio,  
Facciam quel ch'altri fa.  
*(Balla la danza 'alta tedesca' con Masetto.)*

DON GIOVANNI  
Vieni con me, mia vita,  
Vieni, vieni...

*(Ballando conduce Zerlina presso una porta e la fa entrare quasi per forza.)*

DON GIOVANNI  
Mori, dico!

MASETTO  
Lasciami... ah no... Zerlina!  
*(Si cava dalle mani di Leporello e seguita Zerlina.)*

DON OTTAVIO  
*(pistola in mano)*  
Noi sperate!

ZERLINA  
Oh Numi! son tradita!

DONNA ANNA, DONNA ELVIRA,  
DON OTTAVIO  
*(L'empio crede con tal frode  
Di nasconder l'impietà.)  
(Si cavano le maschere.)*

LEPORELLO  
Qui nasce una ruina.  
*(Sorte in fretta.)*

DONNA ANNA, DONNA ELVIRA,  
DON OTTAVIO  
L'iniquo da se stesso  
Nel laccio se ne va.

DON GIOVANNI  
Donna Elvira!

DONNA ELVIRA  
Sì, malvagio!

ZERLINA  
*(di dentro ad alta voce; strepito di piedi a destra)*  
Gente, aiuto; aiuto gente!

DON GIOVANNI  
Don Ottavio!

DONNA ANNA, DONNA ELVIRA,  
DON OTTAVIO  
Soccorriamo l'innocente!

DON OTTAVIO  
Sì, signore!

*(I suonatori e gli altri partono confusi.)*

DON GIOVANNI  
*(a Donna Anna)*  
Ah, credete!...

MASETTO  
*(di dentro)*  
Ah, Zerlina! ah Zerlina!

DONNA ANNA, DONNA ELVIRA, ZERLINA,  
DON OTTAVIO, MASETTO  
Traditore, traditore!  
Tutto, tutto già si sa.  
Trema, trema, o scellerato!  
Saprà tosto il mondo intero  
Il misfatto orrendo e nero,  
La tua fiera crudeltà  
Odi il tuon della vendetta,  
Che ti fischia intorno intorco;  
Sul tuo capo in questo giorno  
Il suo fulmine cadrà.

ZERLINA  
Scellerato!

*(Si sente il grido e lo strepito dalla parte opposta.)*

DONNA ANNA, DONNA ELVIRA,  
DON OTTAVIO  
Ora grida da quel lato!  
Ah! gittiamo giù la porta!  
*(Gittano giù la porta.)*

DON GIOVANNI  
È confusa la mia testa,  
Non so più quel ch'io mi faccia,  
E un'orribile tempesta  
Minacciando, oh Dio, mi va.  
Ma non manca in me coraggio,  
Non mi perdo o mi confondo,  
Se cadesse ancor il mondo  
Nulla mai temer mi fa.

ZERLINA  
Soccorretemi,  
*(Esce da un'altra parte.)*  
Ah! soccorretemi, o son morta!

DONNA ANNA, DONNA ELVIRA,  
DON OTTAVIO, MASETTO  
Siamo qui noi per tua difesa.

*(Don Giovanni esce con spada in mano. Conduce seco per un braccio Leporello e finge di voler ferirlo; ma la spada non esce dal fodero.)*

DON GIOVANNI  
Ecco il birbo che t'ha offesa:  
Ma da me la pena avrà!  
Mori, iniquo!

LEPORELLO  
È confusa la sua testa,  
Non sa più quel ch'ei si faccia,  
E un'orribile tempesta  
Minacciando, oh Dio, lo va.  
Ma non manca in lui coraggio,  
Non si perde o si confonde,  
Se cadesse ancor il mondo  
Nulla mai temer lo fa.

LEPORELLO  
Ah cosa fate!

## ATTO SECONDO

STRADA DAVANTI A UNA LOCANDA.

Scena prima

*Don Giovanni e Leporello.*

DON GIOVANNI

Eh via, buffone, non mi seccar.

LEPORELLO

No, no, padrone, non vo' restar.

DON GIOVANNI

Sentimi, amico...

LEPORELLO

Vo' andar, vi dico.

DON GIOVANNI

Ma che ti ho fatto, che vuoi  
Lasciarmi?

LEPORELLO

Oh, niente affatto! quasi ammazzarmi!

DON GIOVANNI

Va' che sei matto! fu per burlar.

LEPORELLO

Ed io non burlo, ma voglio andar.

DON GIOVANNI

Eh via, buffone! Sentimi, amico!  
Va' che sei matto!  
Eh via, buffone, non mi seccar.  
Va' che sei matto! fu per burlar.

LEPORELLO

No, no, padrone!  
Vo' andar, vi dico.  
No, non vo' restar!  
Sì, voglio andar!  
Ed io non burlo, ma voglio andar.  
*(Va per partire.)*

DON GIOVANNI

Leporello.

LEPORELLO

Signore.

DON GIOVANNI

Vien qua, facciamo pace: prendi...

LEPORELLO

Cosa?

DON GIOVANNI

*(Gli dà del danaro.)*

Quattro doppie.

LEPORELLO

Oh! sentite,  
Per questa volta ancora  
La cerimonia accetto:  
Ma non vi ci avvezzate; non credete  
Di sedurre i miei pari,  
Come le donne, a forza di danari.

DON GIOVANNI

Non parliam più di ciò; ti basta l'animo  
Di far quel ch'io ti dico?

LEPORELLO

Purché lasciam le donne.

DON GIOVANNI

Lasciar le donne! pazzo!  
Lasciar le donne! Sai ch'esse per me  
Son necessarie più del pan che mangio,  
Più dell'aria che spiro!

LEPORELLO

E avete core  
D'ingannarle poi tutte?

DON GIOVANNI

È tutto amore.  
Chi a una sola è fedele  
Verso l'altre è crudele;  
Io, che in me sento  
Sì esteso sentimento,  
Vo' bene a tutte quante:  
Le donne poi che calcolar non sanno,  
Il mio buon natural chiamano inganno.

LEPORELLO

Non ho veduto mai  
naturale più vasto, e più benigno.  
Orsù, cosa vorreste?

DON GIOVANNI

Odi, vedesti tu la cameriera  
Di Donna Elvira?

LEPORELLO

Io no.

180

DON GIOVANNI

Non hai veduto  
Qualche cosa di bello,  
Caro il mio Leporello: ora io con lei  
Vo' tentar la mia sorte; ed ho pensato,  
Già che siam verso sera,  
Per aguzzarle meglio l'appetito,  
Di presentarmi a lei col tuo vestito.

LEPORELLO

E perché non potreste  
Presentarvi col vostro?

DON GIOVANNI

Han poco credito  
Con gente di tal rango  
Gli abiti signorili:  
*(Si cava il proprio abito e si mette quello di Leporello.)*  
Sbrighati... via...

LEPORELLO

Signor... per più ragioni...

DON GIOVANNI

*(con collera)*  
Finiscila, non soffro opposizioni!

*(Leporello si mette l'abito di Don Giovanni.)*

### Scena seconda

*Don Giovanni, Leporello; Donna Elvira alla finestra della locanda.*

*(Si fa notte a poco a poco.)*

DONNA ELVIRA

Ah! taci, ingiusto core,  
Non palpitarmi in seno;  
È un empio, è un traditore,  
È colpa aver pietà.

LEPORELLO

Zitto! di Donna Elvira,  
Signor, la voce io sento!

DON GIOVANNI

Cogliere io vo' il momento;  
Tu fermati un po' là!  
*(Si mette dietro Leporello e parla a Donna Elvira.)*  
Elvira, idol mio...

DONNA ELVIRA

Non è costui l'ingrato?

DON GIOVANNI

Si, vita mia, son io,  
E chiedo carità.

DONNA ELVIRA

(Numi, che strano affetto  
Mi si risveglia in petto!)

LEPORELLO

(State a veder la pazza,  
Che ancor gli crederà.)

DON GIOVANNI

Discendi, o gioia bella:  
Vedrai che tu sei quella  
Che adora l'alma mia;  
Pentito io sono già.

DONNA ELVIRA

No, non ti credo, o barbaro!

DON GIOVANNI

Ah credimi, o m'uccido!  
Io m'uccido!  
Ah m'uccido!

LEPORELLO

*(piano a Don Giovanni)*

Se seguitate, io rido.

DON GIOVANNI

Idolo mio, vien qua.

DONNA ELVIRA

(Dei! che cimento è questo!  
Non so s'io vado, o resto;  
Ah! proteggete voi  
La mia credulità.)

DON GIOVANNI

(Spero che cada presto!  
Che bel colpo è questo;  
Più fertile talento  
Del mio, no, non si dà.)

LEPORELLO

(Già quel mendace labbro  
Torna a sedur costei;  
Deh! proteggete, oh Dei,  
La sua credulità.)

*(Donna Elvira parte dalla finestra.)*

DON GIOVANNI

Amico, che ti par?

LEPORELLO

Mi par che abbiate  
Un'anima di bronzo.

DON GIOVANNI

Va' là, che sei il gran gonzo! Ascolta bene:  
Quando costei qui viene,  
Tu corri ad abbracciarla,  
Falle quattro carezze,  
Fingi la voce mia, poi con bell'arte  
Cerca teco condurla in altra parte.

LEPORELLO

Ma signore...

DON GIOVANNI  
*(Mette presso il naso una pistola a Leporello.)*  
 Non più repliche!

LEPORELLO  
 Ma se poi mi conosce?

DON GIOVANNI  
 Non ti conoscerà, se tu non vuoi...  
 Zitto, ell'apre: ehi, giudizio.  
*(Va in disparte.)*

Scena terza

*I suddetti; Donna Elvira.*

DONNA ELVIRA  
 Eccomi a voi!

DON GIOVANNI  
*(Veggiamo che farà.)*

LEPORELLO  
*(Che imbroglio!)*

DONNA ELVIRA  
 Dunque creder potrò che i pianti miei  
 Abbian vinto quel cor? Dunque pentito  
 L'amato Don Giovanni al suo dovere  
 E all'amor mio ritorna?...

LEPORELLO  
 Sì, carina!

DONNA ELVIRA  
 Crudele! Se sapeste,  
 Quante lagrime, e quanti  
 Sospir voi mi costate!

LEPORELLO  
 Io, vita mia?

DONNA ELVIRA  
 Voi.

LEPORELLO  
 Poverina! quanto mi dispiace!

DONNA ELVIRA  
 Mi fuggirete più?

LEPORELLO  
 No, muso bello.

DONNA ELVIRA  
 Sarete sempre mio?

LEPORELLO  
 Sempre.

DONNA ELVIRA  
 Carissimo!

LEPORELLO  
 Carissima! *(La burla mi dà gusto.)*

DONNA ELVIRA  
 Mio tesoro!

LEPORELLO  
 Mia Venere!

DONNA ELVIRA  
 Son per voi tutta foca!

LEPORELLO  
 Io tutto cenere.

DON GIOVANNI  
*(Il birbo si riscalda.)*

DONNA ELVIRA  
 E non m'ingannerete?

LEPORELLO  
 No, sicuro.

DONNA ELVIRA  
 Giuratelo.

LEPORELLO  
 Lo giuro a questa mano  
 Che bacio con trasporto... a quei bei lumi...

DON GIOVANNI  
*(Finge di uccider qualcheduno colla spada alla mano.)*  
 Ih! Eh! Ah! Ah! sei morto!

DONNA ELVIRA e LEPORELLO  
 Oh! Numi!  
*(Donna Elvira fugge con Leporello.)*

DON GIOVANNI  
 Ih! Eh! Ih! Eh! Ah! Ah! Pur che la sorte  
 Mi secondi: veggiamo...  
 Le finestre son queste: ora cantiamo.

DON GIOVANNI  
 Deh, vieni alla finestra, o mio tesoro,  
 Deh, vieni a consolar il pianto mio:  
 Se neghi a me di dar qualche ristoro,  
 Davanti agli occhi tuoi morir vogl'io.  
 Tu ch'hai la bocca dolce più del miele,  
 Tu che il zucchero porti in mezzo al core,  
 Non esser, gioia mia, con me crudele;  
 Lasciati almen veder, mio bell'amore.  
 V'è gente alla finestra! Forse è dessa:  
 Zi zì...

Scena quarta

*Masetto armato d'archibuso e pistola e contadini; e suddetto.*

MASETTO  
 Non ci stanchiamo; il cor mi dice  
 Che trovarlo dobbiam!

DON GIOVANNI  
(Qualcuno parla.)

*(I contadini partono.)*  
*(a Masetto)*

Tu sol verrai con me.  
Noi far dobbiamo il resto,  
E già vedrai cos'è.  
*(Prende seco Masetto e parte.)*

DON GIOVANNI  
(Se non fallo è Masetto.)

Scena quinta

MASETTO  
Chi va là? Non risponde;  
Animo; schioppo al muso!  
Chi va là?

*Don Giovanni e Masetto.*  
*(Ritorna in scena Don Giovanni, conducendo seco per la mano Masetto.)*

DON GIOVANNI  
(Non è solo:  
Ci vuol giudizio!)  
*(Cerca d'imitar la voce di Leporello.)*  
Amici...  
(Non mi voglio scoprir.) Sei tu, Masetto?

DON GIOVANNI  
Zitto! lascia ch'io senta: ottimamente;  
Dunque dobbiamo ucciderlo!

MASETTO  
Sicuro.

MASETTO  
Appunto quello! e tu?

DON GIOVANNI  
E non ti basteria romperti l'ossa...  
Fracassargli le spalle...

DON GIOVANNI  
Non mi conosci? Il servo  
Son io di Don Giovanni.

MASETTO  
No, no, voglio ammazzarlo;  
Vo' farlo in cento brani...

MASETTO  
Leporello!  
Servo di quell'indegno cavaliere!

DON GIOVANNI  
Hai buon'arme?

DON GIOVANNI  
Certo, di quel briccone...

MASETTO  
Cospetto!  
Ho pria questo moschetto;  
E poi questa pistola...  
*(Dà il moschetto e la pistola a Don Giovanni.)*

MASETTO  
Di quell'uom senza onore... Ah, dimmi un poco  
Dove possiamo trovarlo:  
Lo cerco con costor per trucidarlo.

DON GIOVANNI  
E poi?

DON GIOVANNI  
(Bagattelle!) Bravissimo Masetto!  
Anch'io con voi m'unisco  
Per fargliela a quel birbo di padrone:  
Ma udite un po' qual è la mia intenzione.

MASETTO  
Non basta?

*(accennando a destra)*  
Metà di voi qua vadano,  
*(accennando a sinistra)*  
E gli altri vadan là.  
E pian pianin lo cerchino,  
Lontan non fia di qua.  
Se un uom e una ragazza  
Passeggian per la piazza,  
Se sotto a una finestra  
Fare all'amor sentite;  
Ferite pur, ferite,  
Il mio padron sarà.  
In testa egli ha un cappello  
Con candidi pennacchi,  
Addosso un gran mantello,  
E spada al fianco egli ha.  
Andate, fate presto!

DON GIOVANNI  
Oh, basta, certo! Or prendi:  
*(Batte col rovescio della spada Masetto.)*  
Questa per la pistola...  
Questa per il moschetto...

MASETTO  
Ahi! ah! la testa mia!

DON GIOVANNI  
*(minacciandolo colle armi alla mano)*  
Taci, o t'uccido  
Questa per ammazzarlo... e  
Questa per farlo in brani...  
Villano, mascalzon, ceffo da cani!  
*(Parte.)*

## Scena sesta

*Masetto; poi Zerlina con lanterna.*

MASETTO

Ahi! ah! la testa mia!  
Ahi! ah! le spalle, e il petto!

ZERLINA

Di sentire mi parve  
La voce di Masetto.

MASETTO

Oh Dio! Zerlina,  
Zerlina mia! soccorso!

ZERLINA

Cosa è stato?

MASETTO

L'iniquo! il scellerato  
Mi rompe l'ossa e i nervi!

ZERLINA

Oh, poveretta me! chi?

MASETTO

Leporello!  
O qualche diavol che somiglia a lui.

ZERLINA

Crudel! non tel diss'io,  
Che con questa tua pazza gelosia  
Ti ridurresti a qualche brutto passo?  
Dove ti duole?

MASETTO

Qui.

ZERLINA

E poi?

MASETTO

Qui... e ancora... qui...

ZERLINA

E poi non ti duol altro?

MASETTO

Duolmi un poco  
Questo piè, questo braccio, e questa mano.

ZERLINA

Via via, non è gran mal, se il resto è sano.  
Vientene meco a casa;  
Purché tu mi prometta d'essere men geloso,  
Io, io ti guarirò, caro il mio sposo.  
Vedrai, carino,  
Se sei buonino,  
Che bel rimedio  
Ti voglio dar.  
È naturale,  
Non dà disgusto,

E lo speciale  
Non lo sa far.  
È un certo balsamo  
Che porto addosso:  
Dare te 'l posso,  
Se 'l vuoi provar.  
Saper vorresti  
Dove mi sta?  
Sentilo battere,  
*(facendogli toccar il core)*  
Toccami qua.  
*(Parte con Masetto.)*

ATRIO TERRENO OSCURO CON TRE PORTE IN CASA DI  
DONNA ANNA.

## Scena settima

*Leporello, Donna Elvira; poi Donna Anna, Don  
Ottavio con servi e lumi; poi Zerlina e Masetto.*

LEPORELLO

Di molte faci il lume  
S'avvicina, o mio ben: stiamo qui un poco,  
Fin che da noi si scosta.

DONNA ELVIRA

Ma che temi,  
Adorato mio sposo?

LEPORELLO

Nulla, nulla...  
Certi riguardi... io vo' veder se il lume  
È già lontano... (Ah come  
Da costei liberarmi!)  
Rimanti, anima bella...  
*(S'allontana.)*

DONNA ELVIRA

Ah non lasciarmi!  
Sola, sola, in buio loco,  
Palpitar il cor mi sento,  
E m'assale un tal spavento,  
Che mi sembra di morir.

LEPORELLO

*(andando a tentoni)*  
(Più che cerco, men ritrovo  
Questa porta sciagurata!  
Piano, piano: l'ho trovata,  
Ecco il tempo di fuggir.)  
*(Sbaglia la porta. Donna Anna e Don Ottavio entrano  
vestiti a lutto.)*

DON OTTAVIO

Tergi il ciglio, o vita mia,  
E da' calma al tuo dolore:  
L'ombra ormai del genitore  
Pena avrà de' tuoi martir.

DONNA ANNA

Lascia, lascia alla mia pena  
Questo picciolo ristoro,  
Sol la morte, o mio tesoro,  
Il mio pianto può finir.

DONNA ELVIRA

*(senza esser vista)*

Ah! dov'è lo sposo mio?

LEPORELLO

*(dalla porta, senza esser visto)**(Se mi trova son perduto!)*

DONNA ELVIRA

Una porta là vegg'io.  
Cheta cheta vo' partir.

LEPORELLO

Una porta là vegg'io.  
Cheto cheto vo' partir.

*(Nel sortire s'incontrano in Zerlina e Masetto.  
Leporello s'asconde la faccia.)*

• Scena ottava

*I suddetti; Zerlina e Masetto.*

ZERLINA e MASETTO

Ferma, briccone,  
Dove t'en vai?

DONNA ANNA e DON OTTAVIO

Ecco il fellone!...  
Com'era qua?

DONNA ANNA, ZERLINA, DON OTTAVIO,  
MASETTO

Ah! mora il perfido  
Che m'ha tradito!

DONNA ELVIRA

È mio marito!  
Pie'à, pietà!

DONNA ANNA, ZERLINA, DON OTTAVIO,  
MASETTO

È Donna Elvira,  
Que'na ch'io vedo?  
Appena il credo!

DONNA ELVIRA

Pietà, pietà!

DONNA ANNA, ZERLINA, DON OTTAVIO,  
MASETTO

No, no! Morrà!

*(Don Ottavio in atto di ucciderlo)*

LEPORELLO

*(Si scopre e si mette in ginocchio davanti gli altri.)*

Perdon, perdono,  
Signori miei,  
Quello non sono.  
Sbaglia costei;  
Viver lasciatemi,  
Per carità!

DONNA ANNA, ZERLINA, DONNA ELVIRA,  
DON OTTAVIO, MASETTO

Dei! Leporello!  
Che inganno è questo!  
Stupida/Stupido resto...  
Che mai sarà!

LEPORELLO

Mille torbidi pensieri  
Mi s'aggiran per la testa:  
Se mi salvo in tal tempesta,  
È un prodigio in verità!

DONNA ANNA, ZERLINA, DONNA ELVIRA,  
DON OTTAVIO, MASETTO

Mille torbidi pensieri  
Mi s'aggiran per la testa...  
Che giornata, o stelle, è questa!  
Che impensata novità!  
*(Donna Anna parte coi servi.)*

Scena nona

*Donna Elvira, Don Ottavio, Leporello, Zerlina e Masetto.*

ZERLINA

Dunque quello sei tu che il mio Masetto  
Poco fa crudelmente maltrattasti?

DONNA ELVIRA

Dunque tu m'ingannasti, o scellerato,  
Spacciandoti con me da Don Giovanni?

DON OTTAVIO

Dunque tu in questi panni  
Venisti qua per qualche tradimento!

ZERLINA

A me tocca punirlo!

DONNA ELVIRA

Anzi a me.

DON OTTAVIO

No, no, a me.

MASETTO

Accoppatelo meco tutti tre.



LEPORELLO

*(a Don Ottavio e Donna Elvira)*

Ah, pietà signori miei,  
 Ah, pietà, pietà di me!  
 Do ragione a voi, a lei,  
 Ma il delitto mio non è.  
 Del padron la prepotenza  
 L'innocenza mi rubò.

*(piano a Donna Elvira)*

Donna Elvira, compatite!

Voi capite come andò.

*(a Zerlina)*

Di Masetto non so nulla

*(accennando Donna Elvira)*

Vel dirà questa fanciulla:

È un'oretta circuncirca

Che con lei girando vo.

*(a Don Ottavio con confusione)*

A voi, signore,

Non dico niente...

Certo timore...

Certo accidente...

Di fuori chiaro...

Di dentro oscuro...

Non c'è riparo...

La porta... il muro...

Io... me... ne...

*(additando la porta doverasi chiuso per errore)*

Vo da quel lato...

Poi qui celato...

L'affar si sa...

Oh, si sa...

Ma s'jo sapeva

Fuggia per qua.

*(S'avvicina con destrezza alla porta e fugge.)*

Scena decima

*Donna Elvira, Don Ottavio, Zerlina e Masetto.*

DONNA ELVIRA

Ferma, perfido, ferma...

MASETTO

Il birbo ha l'ali ai piedi...

ZERLINA

Con qual arte

Si sottrasse l'iniquo!...

DON OTTAVIO

Amici miei,

Dopo eccessi sì enormi

Dubitar non possiam che Don Giovanni

Non sia l'empio uccisore

Del padre di Donn'Anna: in questa casa

Per poche ore fermatevi... un ricorso

Vo' far a chi si deve, e in pochi istanti

Vendicarvi prometto;

Così vuol dover, pietade, affetto.

Il mio tesoro intanto

Andate a consolar,

E del bel ciglio il pianto

Cercate di asciugar.

Ditele che i suoi torti

A vendicar io vado:

Che sol di stragi e morti

Nunzio vogli' tornar.

*(Partono, eccetto Donna Elvira.)*

DONNA ELVIRA

In quali eccessi, o Numi.

In quai misfatti orribili, tremendi,

È avvolto lo sciagurato! Ah, no, non potete

Tardar l'ira del cielo!...

La giustizia tardar! Sentir già parmi

La fatale saetta

Che gli piomba sul capo!... aperto veggio

Il baratro mortal... Misera Elvira,

Che contrasto d'affetti in sen ti nasce!...

Perché questi sospiri, e queste ambascie?

Mi tradì quell'alma ingrata:

Infelice, oh Dio! mi fa.

Ma tradita e abbandonata

Provo ancor per lui pietà.

Quando sento il mio tormento,

Di vendetta il cor favella:

Ma se guardo il suo cimento,

Palpitando il cor mi va.

*(Parte.)*

LOCO CHIUSO IN FORMA DI SEPOLCRETO. DIVERSE  
 STATUE EQUESTRI; STATUA DEL COMMENDATORE.

Scena undicesima

*Don Giovanni entra pel muretto; indi Leporello.*

DON GIOVANNI

Ah, ah, ah, questa è buona:

Or lasciala cercar! Che bella notte!

È più chiara del giorno; sembra fatta

Per gir a zonzo a caccia di ragazze.

Avrei voglia un po' di saper come è finito

L'affar tra Leporello e Donna Elvira.

S'egli ha avuto giudizio...

LEPORELLO

*(in strada)*

Alfin vuole ch'io faccia un precipizio!

DON GIOVANNI

È desso: eh, Leporello!

LEPORELLO

*(dal muretto)*

Chi mi chiama?

DON GIOVANNI

Non conosci il padron?

LEPORELLO

Così nol conoscessi!

DON GIOVANNI

Come? birbo!

LEPORELLO

Ah, siete voi? scusate!

DON GIOVANNI

Cosa è stato?

LEPORELLO

Per cagion vostra io fui quasi accoppato.

DON GIOVANNI

Ebben, non era questo  
Un onore per te?

LEPORELLO

Signor, vel dono!

DON GIOVANNI

Via, via, vien qua: che belle  
Cose ti deggio dir!

LEPORELLO

Ma cosa fate qua?

DON GIOVANNI

Vien dentro, e lo saprai.  
*(Leporello entra; si cangiano d'abito.)*  
Di tante istorielle  
Ti dirò un'altra volta; or la più bella  
ti vo' solo narrar.

LEPORELLO

Donnesca al certo?

DON GIOVANNI

V'è dubbio? Una fanciulla,  
Bella, giovin, galante,  
Per la strada incontrai; le vado appresso,  
La prendo per la man, fuggir mi vuole;  
Dico poche parole, essa mi piglia...  
Sai per chi?

LEPORELLO

Non lo so.

DON GIOVANNI

Per Leporello!

LEPORELLO

Per me?

DON GIOVANNI

Per te.

LEPORELLO

Va bene.

DON GIOVANNI

Per la mano  
Essa allora mi prende...

LEPORELLO

Ancora meglio.

DON GIOVANNI

M'accarezza, mi abbraccia...  
'Caro il mio Leporello.  
Leporello, mio caro...' Allor m'accorsi  
Ch'era qualche tua bella.

LEPORELLO

(Ah maledetto!)

DON GIOVANNI

Dell'inganno approfitto; non so come  
Mi riconosce: grida; sento gente;  
A fuggire mi metto; e pronto pronto,  
Per quel muretto in questo loco io monto.

LEPORELLO

E mi dite la cosa  
Con tale indifferenza!

DON GIOVANNI

Perché no?

LEPORELLO

Ma se fosse  
Costei stata mia moglie?

DON GIOVANNI

Meglio ancora!

IL COMMENDATORE

Di rider finirai pria dell'aurora.

DON GIOVANNI

Chi ha parlato?

LEPORELLO

*(con atti di paura)*  
Ah, qualcuno  
Sarà dall'altro mondo.  
Che vi conosce a fondo.

DON GIOVANNI

*(Mette mano alla spada, cerca qua e là pel sepolcreto,  
dando diverse percosse alle statue.)*Taci, sciocco!  
Chi va là! chi va là!

IL COMMENDATORE

Ribaldo, audace,  
Lascia a' morti la pace.

LEPORELLO

Ve l'ho detto!

DON GIOVANNI

*(con indifferenza e sprezzo)*  
Sarà qualcun di fuori  
Che si burla di noi...  
Ehi? del Commendatore  
Non è questa la statua? Leggi un poco  
Quella iscrizione.

LEPORELLO  
Scusate...  
Non ho imparato a leggere  
A' raggi della luna...

DON GIOVANNI  
Leggi, dico!

LEPORELLO  
\*Dell'empio che mi trasse al passo estremo  
Qui attendo la vendetta.\* Udiste? Io tremo!

DON GIOVANNI  
O vecchio buffonissimo!  
Digli che questa sera  
Lo attendo a cenar meco.

LEPORELLO  
Che pazzia! Ma vi par... oh Dei, mirate!  
Che terribile occhiata egli ci dà!  
Par vivo! par che senta!  
E che voglia parlar...

DON GIOVANNI  
Orsù va' là,  
O qui t'ammazzo e poi ti seppellisco!

LEPORELLO  
Piano, piano, signore, ora ubbidisco.  
O statua gentilissima  
Del gran Commendatore...  
(a Don Giovanni)  
Padron... mi trema il core;  
Non posso terminar.

DON GIOVANNI  
Finiscila, o nel petto  
Ti metto questo acciar.

LEPORELLO  
(Che impiccio, che capriccio!  
Io sentomi gelar.)

DON GIOVANNI  
(Che gusto, che spassetto!  
Lo voglio far tremar.)

LEPORELLO  
O statua gentilissima  
Benché di marmo siate...  
(a Don Giovanni)  
Ah, padron mio, mirate  
Che seguita a guardar.

DON GIOVANNI  
Mori!

LEPORELLO  
No, no, attendete...  
(alla statua)  
Signor, il padron mio...  
Badate ben, non io...

Vorria con voi cenar...  
(La statua china la testa.)  
Ah, ah, ah, che scena è questa!  
O ciel, chinò la testa!

DON GIOVANNI  
Va' là, che se' un buffone...

LEPORELLO  
Guardate ancor, padrone!

DON GIOVANNI  
E che degg'io guardar?

LEPORELLO  
Colla marmorea testa  
(Imita la statua.)  
Ei fa così, così.

(La statua china qui la testa.)

DON GIOVANNI  
(vedendo il movimento)  
Colla marmorea testa  
Ei fa così, così.  
(alla statua)  
Parlate se potete:  
Verrete a cena?

IL COMMENDATORE  
Sì.

LEPORELLO  
Mover mi posso appena...  
Mi manca, o Dei, la lena...  
Per carità... partiamo,  
Andiamo via di qua.

DON GIOVANNI  
Bizzarra è inver la scena...  
Verrà il buon vecchio a cena...  
A prepararla andiamo,  
Partiamo via di qua.  
(Partono.)

CAMERA TETRA DI CASA DI DONNA ANNA.

Scena dodicesima

Donna Anna e Don Ottavio.

DON OTTAVIO  
Calmatevi, idol mio; di quel ribaldo  
Vedrem puniti in breve i gravi eccessi;  
Vendicati saremo.

DONNA ANNA  
Ma il padre, oh Dio!

DON OTTAVIO  
Convien chinare il ciglio  
Al volere del ciel; respira, o cara!

Di tua perdita amara  
Fia domani, se vuoi, dolce compenso  
Questo cor, questa mano...  
Che il mio tenero amor...

DONNA ANNA  
Oh Dei, che dite?...  
In sì tristi momenti...

DON OTTAVIO  
E che? vorresti  
Con indugi novelli  
Accrescer le mie pene?  
Crudele!

DONNA ANNA  
Crudele! — Ah no, mio bene!  
Troppo mi spiace allontanarti un ben che  
lungamente

La nostr'alma desia... Ma il mondo.. oh Dio...  
Non sedur la costanza  
Del sensibil mio core!  
Abbastanza per te mi parla amore.  
Non mi dir, bell'idol mio,  
Che son io crudel con te;  
Tu ben sai quant'io t'amai,  
Tu conosci la mia fé.  
Calma, calma il tuo tormento,  
Se di duol non vuoi ch'io mora!  
Forse un giorno il cielo ancora  
Sentirà pietà di me.  
(Parte.)

SALA; UNA MENSA PREPARATA PER MANGIARE.

### Scena tredicesima

*Don Giovanni, Leporello; alcuni suonatori, servi.*

DON GIOVANNI  
Già la mensa è preparata,  
Voi suonate, amici cari:  
Già che spendo i miei danari,  
Io mi voglio divertir.  
Leporello, presto in tavola!

LEPORELLO  
Sò prontissimo a servir.

*(I servi portano in tavola, mentre Leporello vuol uscire.)*

DON GIOVANNI  
Già che spendo i miei danari, ecc.  
*(Mangia. I suonatori cominciano a suonare un'aria da Una cosa rara di Martin y Soler.)*

LEPORELLO  
Bravi! 'Cosa rara'!

DON GIOVANNI  
Che ti par del bel concerto?

LEPORELLO  
È conforme al vostro merto.

DON GIOVANNI  
Ah, che piatto saporito!

LEPORELLO  
(Ah, che barbaro appetito!  
Che bocconi da gigante!  
Mi par proprio di svenir!)

DON GIOVANNI  
(Nel veder i miei bocconi  
gli par proprio di svenir!)  
Piatto!

LEPORELLO  
Servo.  
*(Viene suonato un brano dell'opera Fra i due litiganti il terzo gode di Sarti.)*  
Evviva i 'Litiganti'!

DON GIOVANNI  
Versa il vino.  
*(Leporello versa il vino nel bicchiere.)*  
Eccellente marzemino!

*(Leporello cangia il piatto a Don Giovanni e mangia in fretta.)*

LEPORELLO  
(Questo pezzo di fagiano  
Piano piano vo' inghiottir.)

DON GIOVANNI  
(Sta mangiando quel marrano;  
Fingerò di non capir.)

*(Viene suonato un brano delle Nozze di Figaro di Mozart.)*

LEPORELLO  
Questa poi la conosco pur troppo...

DON GIOVANNI  
*(Lo chiama senza guardarlo.)*  
Leporello!

LEPORELLO  
*(Risponde colla bocca piena.)*  
Padron mio...

DON GIOVANNI  
Parla schietto, mascalzone!

LEPORELLO  
Non mi lascia una flussione  
Le parole preferir.

DON GIOVANNI  
Mentre io mangio, fischia un poco.

LEPORELLO  
Non so far!

DON GIOVANNI  
Cos'è?  
*(S'accorge che mangia.)*

LEPORELLO  
Scusate;  
Sì eccellente è il vostro cuoco,  
Che lo volli anch'io provar.

DON GIOVANNI  
Sì eccellente è il cuoco mio,  
Che lo volle anch'ei provar.

Scena quattordicesima

*I suddetti; Donna Elvira.*

DONNA ELVIRA  
*(Entra disperata.)*  
L'ultima prova  
Dell'amor mio  
Ancor vogli'io  
Fare con te.  
Più non rammento  
Gl'inganni tuoi,  
Pietade io sento...

DON GIOVANNI  
*(sorgendo)*  
Cos'è? Cos'è?

LEPORELLO  
Cos'è? cos'è?

DONNA ELVIRA  
*(S'inginocchia.)*  
Da te non chiede  
Quest'alma oppressa  
Della sua fede  
Qualche mercé.

DON GIOVANNI  
Mi maraviglio!  
Cosa volete?  
Se non sorgete  
Non resto in piè!  
*(S'inginocchia.)*

DONNA ELVIRA  
Ah! Non deridere  
Gli affanni miei!

LEPORELLO  
Quasi da piangere  
Mi fa costei.

DON GIOVANNI  
*(Sorgendo fa sorgere Donna Elvira: con affettata  
tenerezza.)*

Io ti deridere?  
Cielo! perché?  
Che vuoi, mio bene?

DONNA ELVIRA  
Che vita cangi.

DON GIOVANNI  
Brava!

DONNA ELVIRA  
Cor perfido!

LEPORELLO  
Cor perfido!

DON GIOVANNI  
Lascia ch'io mangi;  
*(Torna a sedere e a mangiare.)*  
E se ti piace,  
Mangia con me.

DONNA ELVIRA  
Restati, barbaro,  
Nel lezzo immondo,  
Esempio orribile  
D'iniquità!

LEPORELLO  
Se non si muove  
Del suo dolore,  
Di sasso ha il core,  
O cor non ha!

DON GIOVANNI  
*(bevendo)*  
Vivan le femmine,  
Viva il buon vino,  
Sostegno e gloria  
D'umanità!

*(Donna Elvira sorte.)*

DONNA ELVIRA  
*(Rientra e fugge dall'altra parte.)*  
Ah!

*(I suonatori partono.)*

DON GIOVANNI e LEPORELLO  
Che grido è questo mai!

DON GIOVANNI  
Va' a veder che cosa è stato.

LEPORELLO  
*(Sorte e, prima di tornare, mette un grido.)*  
Ah!

DON GIOVANNI  
Che grido indiatolato!  
*(Leporello entra spaventato e chiude l'uscio.)*  
Leporello, che cos'è?

LEPORELLO  
Ah, signor... per carità!...  
Non andate fuor di qua!...

L'uom... di... sasso... l'uomo... bianco...  
 Ah, padrone!... io tremo... io manco...  
 Se vedeste che figura!  
 Se sentiste come fa:  
 Ta ta ta ta!

DON GIOVANNI  
 Non capisco niente affatto.

LEPORELLO  
 Ta ta ta ta!

DON GIOVANNI  
 Tu sei matto in verità.

*(Si sente battere alla porta.)*

LEPORELLO  
 Ah, sentite!

DON GIOVANNI  
 Qualcun batte.  
 Apri...

LEPORELLO  
 Io tremo...

DON GIOVANNI  
 Apri, dico!

LEPORELLO  
 Ah...

DON GIOVANNI  
 Apri!

LEPORELLO  
 Ah...

DON GIOVANNI  
 Matto! Per togliermi d'intrico  
 Ad aprir io stesso andrò!  
*(Piglia lume e va per aprire.)*

LEPORELLO  
 Non vo' più veder l'amico;  
 Pian pianin m'asconderò.  
*(S'asconde sotto la tavola. Don Giovanni apre.)*

### Scena quindicesima

*I suddetti; il Commendatore.*

IL COMMENDATORE  
 Don Giovanni, a cenar teco  
 M'invitasti, e son venuto.

DON GIOVANNI  
 Non l'avrei giammai creduto.  
 Ma farò quel che potrò!  
 Leporello, un'altra cena  
 Fa' che subito si porti!

LEPORELLO  
*(mezzo fuori col capo dalla mensa)*  
 Ah, padron, siam tutti morti!

DON GIOVANNI  
 Vanne, dico...

*(Leporello con molti atti di paura esce e va per partire.)*

IL COMMENDATORE  
 Ferma un po'.  
 Non si pasce di cibo mortale  
 Chi si pasce di cibo celeste.  
 Altre cure più gravi di queste,  
 Altra brama quaggiù mi guidò!

LEPORELLO  
 La terzana d'aver mi sembra,  
 E le membra fermar più non so.

DON GIOVANNI  
 Parla dunque: che chiedi, che vuoi?

IL COMMENDATORE  
 Parlo, ascolta, più tempo non ho.

DON GIOVANNI  
 Parla, parla, ascoltando ti sto.

IL COMMENDATORE  
 Tu m'invitasti a cena,  
 Il tuo dover or sai;  
 Rispondimi: verrai  
 Tu a cenar meco?

LEPORELLO  
*(da lontano, tremando)*  
 Oibò!  
 Tempo non ha, scusate.

DON GIOVANNI  
 A torto di viltate  
 Tacciato mai sarò!

IL COMMENDATORE  
 Risolvi!

DON GIOVANNI  
 Ho già risolto.

IL COMMENDATORE  
 Verrai?

LEPORELLO  
*(a Don Giovanni)*  
 Dite di no!

DON GIOVANNI  
 Ho fermo il core in petto:  
 Non ho timor, verrò!

IL COMMENDATORE  
 Dammi la mano in pegno!

DON GIOVANNI  
Eccola! Ah! Ohimè!

IL COMMENDATORE  
Cos'hai?

DON GIOVANNI  
Che gelo è questo mai?

IL COMMENDATORE  
Pentiti, cangia vita:  
È l'ultimo momento!

DON GIOVANNI  
*(Vuol sciogliersi, ma invano.)*  
No, no, ch'io non mi pento.  
Vanne lontan da me!

IL COMMENDATORE  
Pentiti, scellerato!

DON GIOVANNI  
No, vecchio infatuato!

IL COMMENDATORE  
Pentiti!

DON GIOVANNI  
No!

IL COMMENDATORE e LEPORELLO  
Sì!

DON GIOVANNI  
No!

IL COMMENDATORE  
Ah tempo più non v'è.  
*(Parte. Foco da diverse parti, la terra trema.)*

DON GIOVANNI  
Da quel tremore insolito...  
Sento assalir gli spiriti...  
Dond'escono quei vortici  
Di foco pien d'orror!

CORO  
*(di sotterra, con voci cupe)*  
Tutto a tue colpe è poco.  
Vieni: c'è un mal peggior!

DON GIOVANNI  
Chi l'anima mi lacera!  
Chi m'agita le viscere!  
Che strazio, ohimè, che smania!  
Che inferno! che terror!

LEPORELLO  
Che ceffo disperato!  
Che gesti da dannato!  
Che gridi, che lamenti!  
Come mi fa terror!

*(Il foco cresce; Don Giovanni si sprofonda.)*

DON GIOVANNI  
Ah!  
*(Resta inghiottito dalla terra.)*

### Scena ultima

*Leporello, Donna Anna, Donna Elvira, Don Ottavio, Zerlina, Masetto con ministri di giustizia.*

DONNA ANNA, DONNA ELVIRA, ZERLINA,  
DON OTTAVIO, MASETTO  
Ah! dov'è il perfido.  
Dov'è l'indegno?  
Tutto il mio sdegno  
Sfogar io vo'.

DONNA ANNA  
Solo mirandolo  
Stretto in catene,  
Alle mie pene  
Calma darò.

LEPORELLO  
Più non sperate...  
Di ritrovarlo...  
Più non cercate:  
Lontano andò.

DONNA ANNA, DONNA ELVIRA, ZERLINA,  
DON OTTAVIO, MASETTO  
Cos'è? favella!

LEPORELLO  
Venne un colosso...

DONNA ANNA, DONNA ELVIRA, ZERLINA,  
DON OTTAVIO, MASETTO  
Via, presto, sbrigati...

LEPORELLO  
Ma se non posso...

DONNA ANNA, DONNA ELVIRA, ZERLINA,  
DON OTTAVIO, MASETTO  
Presto! favella! sbrigati!

LEPORELLO  
Tra fumo e foco...  
Badate un poco...  
L'uomo di sasso...  
Fermate il passo...  
Giusto là sotto...  
Diede il gran botto...  
Giusto là il diavolo  
Se 'l trangugio.

DONNA ANNA, DONNA ELVIRA, ZERLINA,  
DON OTTAVIO, MASETTO  
Stelle! che sento!

LEPORELLO

Vero è l'evento!

DONNA ELVIRA

Ah, certo è l'ombra  
Che m'incontrò!DONNA ANNA, ZERLINA, DON OTTAVIO,  
MASETTOAh, certo è l'ombra  
Che l'incontrò!

DON OTTAVIO

Or che tutti, o mio tesoro,  
Vendicati siam dal cielo,  
Porgi, porgi a me un ristoro:  
Non mi far languire ancor.

DONNA ANNA

Lascia, o caro, un anno ancora  
Allo sfogo del mio cor.

DON OTTAVIO

Al desio di chi t'adora  
Ceder deve un fido amor.

DONNA ANNA

Al desio di chi t'adora  
Ceder deve un fido amor.

DONNA ELVIRA

Io m'en vado in un ritiro  
A finir la vita mia.

ZERLINA

Noi, Masetto, a casa andiamo.  
A cenar in compagnia.

MASETTO

Noi, Zerlina, a casa andiamo.  
A cenar in compagnia.

LEPORELLO

Ed io vado all'osteria  
A trovar padron miglior.

ZERLINA, MASETTO, LEPORELLO

Resti dunque quel birbon  
Con Proserpina e Pluton.  
E noi tutti, o buona gente,  
Ripetiam allegramente  
l'antichissima canzon:

TUTTI

Questo è il fin di chi fa mal!  
E de' perfidi la morte  
Alla vita è sempre ugal!



NON IN VENDITA. Allegato al fasc. 10 del Vol. I  
de "I GRANDI DE L'OPERA".  
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI.  
Stampa Officine Grafiche De Agostini, Novara - 1990

Jacopo Tore